

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi degli art. 123 *bis* TUF

Modello di Amministrazione e Controllo Monistico

Emittente: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Sito Web: www.eng.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2012

Data di approvazione della Relazione: 15/03/2013

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (<i>ex art. 123 bis, c. 1, TUF</i>)	6
<i>a) Struttura del capitale sociale.....</i>	<i>6</i>
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....</i>	<i>6</i>
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....</i>	<i>6</i>
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....</i>	<i>6</i>
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....</i>	<i>6</i>
<i>f) Restrizioni al diritto di voto.....</i>	<i>6</i>
<i>g) Accordi tra azionisti.....</i>	<i>7</i>
<i>h) Clausole di change of control e disposizione statutarie in materia di OPA.....</i>	<i>7</i>
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.....</i>	<i>7</i>
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....</i>	<i>7</i>
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	8
4.1 Nomina e sostituzione.....	8
4.2 Composizione.....	9
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....	14
4.4 Organi Delegati	16
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi.....	17
4.7 Lead Independent Director	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	20
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	20
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	21

10. COMITATO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI	21
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI....	22
11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.....	23
11.2. Responsabile della Funzione di Internal Audit.....	23
11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.....	24
11.4. Società di Revisione.....	25
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	24
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	24
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	27
13. NOMINA DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	28
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	28
15. ASSEMBLEE	29
16. ULTERIORI PRATICHE GOVERNO SOCIETARIO	30
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	30
TABELLE	30
Tab. 1 “Informazioni sugli asseti proprietari.....	30
Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....	30
Tab. 3: “Struttura del Comitato per il Controllo sulla Gestione	30
ALLEGATI.....	30
Allegato 1 : “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.....	30

GLOSSARIO

Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006, modificato in ultimo nel dicembre 2011, dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ. /c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'Emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Engineering: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

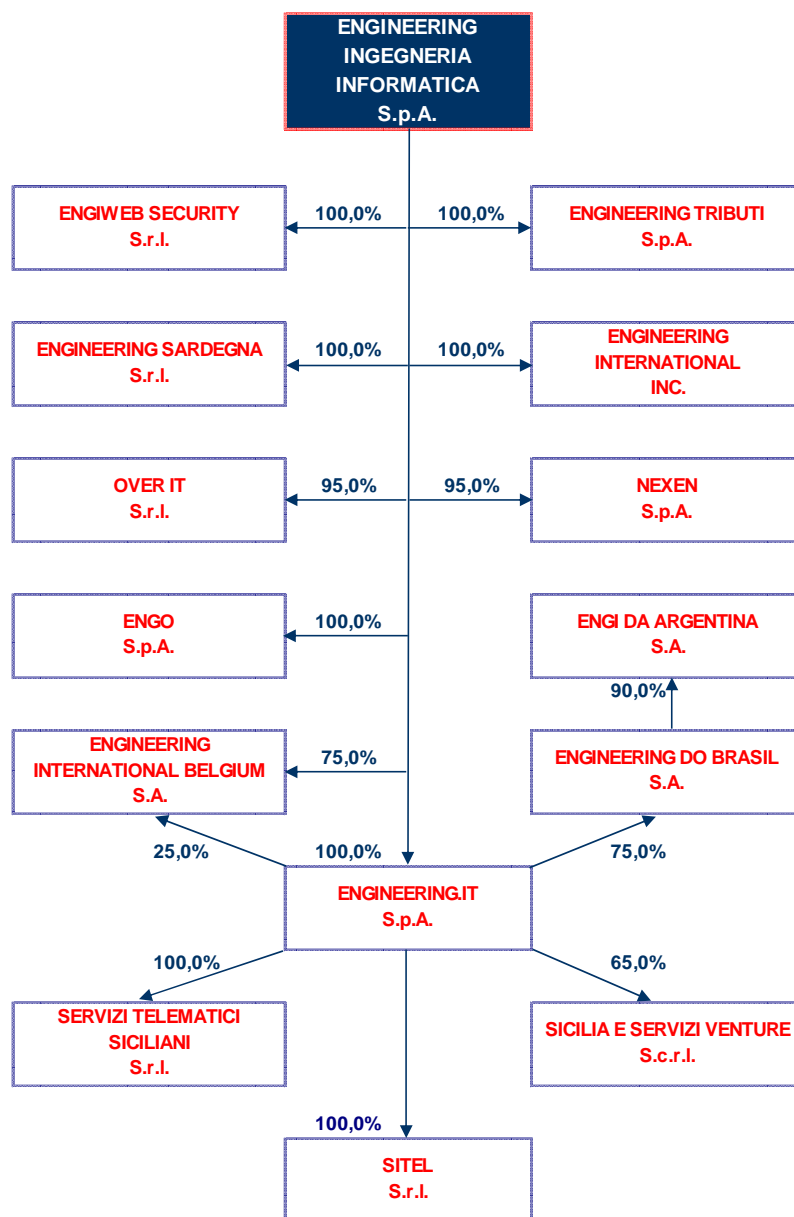
Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123 *bis* TUF, 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss.mm.ii. (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, con sede legale in Roma, alla via San Martino della Battaglia n. 56, C.F. 00967720285 e Partita IVA 05724831002, iscritta al Registro delle Imprese tenuto presso la Camera di Commercio di Roma al n.00967720285, R.E.A. RM 531128 è a capo di un gruppo costituito da 15 società strutturato come segue:

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2012



I soggetti ai quali è stata conferita la legale rappresentanza generale e processuale, come per legge, sono i signori: Ing. Michele Cinaglia, Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Rosario Amodeo, Consigliere e Vice Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione, e l'Ing. Paolo Pandozy, Consigliere ed Amministratore Delegato.

L'Emittente è organizzato secondo il modello di amministrazione e controllo monistico¹ che prevede come organi sociali l'assemblea degli azionisti, il consiglio di amministrazione, nominato dall'assemblea, ed il comitato per il controllo sulla gestione, nominato dal consiglio di amministrazione tra i suoi membri e costituente l'organo di controllo interno.

L'Emittente, attualmente, detiene una quota pari al 7% del mercato italiano delle tecnologie e dei servizi di *Information Technology* con un *core business* rappresentato dal *System e Business Integration* e dall'*Outsourcing*.

Mission dell'Emittente è sviluppare i processi e i modelli di business con il supporto delle tecnologie. Le tre leve con cui l'Emittente sostiene il cambiamento di organizzazioni complesse sono la consulenza sui processi di *business*, la realizzazione di architetture integrate ed i servizi.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, c. 1, TUF)

Alla data di adozione della presente Relazione si segnala che:

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è pari a € 31.875.000,00

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono indicate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data di adozione della presente Relazione le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono quelle indicate nella Tabella 1 allegata alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti (es. piani di stock option), né sono previsti meccanismi di esercizio del diritto di voto dei dipendenti che siano anche azionisti, quando il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

¹ Il sistema di *governance* monistico è disciplinato dagli articoli da 2409-*sexiesdecies* a 2409-*noviesdecies* c.c., nonché, per le società quotate, dagli articoli 147-*ter* e seguenti del TUF.

g) Accordi tra azionisti

All'Emittente non sono noti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

Non esistono procedure particolari e diverse da quelle previste per legge o da Statuto per apportare modifiche dello statuto sociale.

h) Clausole di change of control e disposizione statutarie in materia di OPA

Alla data di adozione della presente Relazione, l'Emittente ed alcune sue controllate stanno eseguendo dei contratti significativi che in caso di cambiamento di controllo della società contraente possono estinguersi a seguito dell'esercizio della facoltà di recesso conferita alla controparte contrattuale. Pertanto, l'effetto estintivo non si verifica ipso facto per il solo verificarsi dell'evento di cambiamento del controllo.

Alla data di adozione della presente Relazione l'Emittente non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, c. 1 e 2, del TUF; inoltre lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, c. 1 e 2, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ex art. 2433 c.c. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea dell'Emittente in data 24 aprile 2012 ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ex art. 2357 c.c., stabilendo che (i) potranno essere acquistate fino ad un numero massimo complessivo (incluse le azioni proprie in portafoglio alla data) di n. 2.500.000 azioni ordinarie entro il limite di un quinto del capitale sociale e non oltre il quantitativo di azioni che trovi capienza, in relazione al prezzo di acquisto, nell'apposita riserva disponibile "per acquisto azioni proprie"; e che (ii) il prezzo unitario di acquisto dovrà essere: (a) non inferiore all'importo della media aritmetica dei prezzi ufficiali (secondo la definizione dell'Articolo 4.1.12 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.) degli ultimi 10 giorni di calendario antecedenti il giorno di acquisto, diminuito del 20% e (b) non superiore al medesimo importo della media aritmetica dei suddetti prezzi ufficiali degli ultimi 10 giorni di calendario antecedenti il giorno di acquisto, aumentato del 20%.

L'Assemblea ha deliberato di dare mandato ai Signori Michele Cinaglia, Rosario Amodéo, Paolo Pandozy e Armando Iorio disgiuntamente fra loro, affinché: stabiliscano tutte le modalità e tutti i termini, esecutivi ed accessori, al fine dell'integrale perfezionamento delle operazioni di acquisto e di cessione delle azioni proprie in oggetto.

Per tutto quanto qui non previsto si rimanda al verbale dell'assemblea succitato scaricabile dal sito www.eng.it alla sez. Assemblee degli Azionisti

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

* * * * *

Si precisa che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera (i) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF cui si rimanda; (ii) le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera (I) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L'Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e accessibile al sito www.borsaitaliana.it nei termini illustrati nella presente Relazione, con gli adattamenti necessari in considerazione dell'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico.

Nè l'Emittente o sue controllate, aventi rilevanza strategica, sono soggetti a disposizione di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

L'articolo 15 dello Statuto Sociale della società prevede che la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 (sette) membri ad un massimo di 11 (undici). In considerazione del fatto che l'Emittente appartiene al segmento STAR, nella nomina e sostituzione degli organi sociali si dà attuazione anche alle disposizioni contenute all'art. 2.2.3 del Regolamento di Borsa.

Gli amministratori sono eletti sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto a presentare liste di candidati gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione al capitale sociale prevista dalla normativa vigente ex art. 144-quater, e per l'Emittente pari al 2,5%.

Le liste dovranno essere depositate presso la sede della società, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina e saranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea. Ogni lista conterrà un numero massimo di 11 candidati, elencati mediante numero progressivo.

Almeno un terzo dei candidati di ciascuna lista, con arrotondamento all'unità superiore solo in caso di numero frazionario con decimale maggiore di 5, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, comma primo, c.c..

Almeno tre candidati di ciascuna lista, due dei quali dovranno essere iscritti come primi due candidati della lista, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti nell'art. 22 dello statuto. Ciascuna lista deve specificamente indicare i candidati in possesso dei predetti requisiti di indipendenza.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista e il voto riguarderà automaticamente tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni. Gli azionisti in qualunque modo collegati tra loro potranno votare una sola lista.

All'esito della votazione risulteranno eletti: (i) i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in numero pari al totale degli amministratori da nominare meno uno, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista; (ii) il primo candidato

della lista che ha ottenuto il secondo numero di voti che sia in possesso dei requisiti per far parte del Comitato per il Controllo.

Qualora la lista che ha ottenuto il secondo numero di voti non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste non si farà luogo all'elezione del primo candidato iscritto nella stessa e l'intero Consiglio di Amministrazione sarà tratto dalla lista risultata prima per numero di voti, secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati elencati.

In caso di presentazione di una sola lista, l'intero Consiglio di Amministrazione sarà tratto dalla lista unica secondo l'ordine progressivo con il quale i candidati sono stati indicati.

Per tutto quanto qui non previsto si rimanda allo Statuto Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi in considerazione della composizione e della concentrazione dell'azionariato espressione della maggioranza, in grado di assicurare prontamente la sostituzione degli amministratori cessati. Successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale in commento, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al comitato nomine per esplorare le best practices internazionali al fine di supportare il Consiglio nella elaborazione di una procedura di *"senior leadership succession"*.

L'Emittente provvederà, entro il prossimo rinnovo degli organi sociali, a modificare lo statuto sociale per recepire nello statuto il contenuto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi di amministrazione e controllo a seguito della entrata in vigore della Legge 120/2011 entrata in vigore ad agosto 2012.

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea Ordinaria del 24 aprile 2012 e scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Per la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'esercizio al 31/12/2012, si rimanda alla Tabella 2, allegata alla presente Relazione.

Tutti i membri dell'organo amministrativo e di controllo sono stati tratti dall'unica lista, depositata nei termini e con le modalità prescritte dallo Statuto e per legge, dal socio Michele Cinaglia e Marilena Menicucci, all'epoca titolari di azioni rappresentanti il 34,969% del capitale sociale dell'Emittente, ed è stata votata dalla maggioranza dei soci presenti. La lista presentata dal socio Michele Cinaglia è stata votata dal 71,93% del capitale sociale presente, con il voto contrario di n. 3 azionisti per un totale complessivo di n. 5.155 pari allo 0,04% del capitale sociale e con l'astensione di n. 2 azionisti per un totale di n. 6 azioni pari allo 0,00005% del capitale sociale e sono risultati eletti tutti i candidati presenti nella suddetta lista (Massimo Porfiri, Dario Schlesinger, Alberto De Nigro, Michele Cinaglia, Rosario Amodeo, Tommaso Amodeo, Paolo Pandozy, Costanza Amodeo, Marilena Menicucci, Armando Iorio, Giuliano Mari).

Di seguito si riportano i *curriculum* dei singoli componenti del Consiglio e del comitato per il controllo sulla gestione (art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob) contenenti informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli stessi.

Michele Cinaglia

Fondatore di Engineering. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica all'Università di Pisa. Nel 1968 entra in Olivetti GE e nel 1970 in Sperry Univac, prima a Firenze e poi a Padova, come direttore di filiale delle Tre Venezie. Nel 1975 è direttore generale in Cerved, società di informatica delle Camere di Commercio che, nel 1980, costituisce Cerved Engineering, di cui è amministratore delegato, continuando ad essere direttore generale della Cerved. Nel 1985, con una operazione di management buy-out, rileva da Cerved, con altri colleghi, il pacchetto di maggioranza e nasce Engineering Ingegneria Informatica. E' anche Presidente del Consiglio di Amministrazione Engineering.IT S.p.A..

Rosario Amodeo

Laureato in Scienze politiche e sociali al C. Alfieri di Firenze, si diploma poi al centro europeo dell'università di Nancy e all'Insead di Fontainebleau. Nel 2002, ha ricevuto la laurea ad honorem in Ingegneria informatica dall'Università di Palermo. Inizia la carriera commerciale nel '62 in Olivetti; nel '68 è direttore marketing della divisione europea della Univac; dal '75 all'80 direttore commerciale di ICL Italia e, quindi, AD di Sibicar. Nell'83 è in Cerved e un anno dopo ne diventa DG. Dall'88 è socio di Engineering Ingegneria Informatica. E' anche uomo di impegno civile e di cultura, come testimonia la sua ampia pubblicistica.

Tommaso Amodeo

Laureato in Giurisprudenza a Roma nel 1991.

Inizia a lavorare in Ancitel nel 1993 come consulente dei Comuni Italiani sui servizi telematici oggetto dell'offerta Ancitel.

Nel 1997 entra in Engineering come funzionario commerciale Junior.

Da quella data in poi ha intrapreso la carriera commerciale prima nella Divisione Pubblica Amministrazione Locale, successivamente nell'Industria, Servizi e ancora TLC e Pubblica Amministrazione Centrale, Nel 2007 assume l'incarico di Direttore degli Affari Internazionali.

Nel 2009 diventa amministratore delegato di Engineering International Belgium.

Nel 2011 diventa Vicepresidente di Engineering, con delega alla sviluppo internazionale del business sul mercato EMEA.

Paolo Pandozy

Laureatosi in Ingegneria elettronica presso l'Università di Roma, inizia la carriera nel 1975 nel settore tecnico di Siemens Data. Nel 1981 è in Cerved come responsabile tecnico della sede di Roma. Passa nel 1984 in Engineering dove rimane fino al giugno '90, ricoprendo l'incarico di direttore vendite per l'area centro sud Italia. Dopo una parentesi di circa tre anni come direttore generale di Metelliana, partecipata del gruppo Engineering, agli inizi del 1993 rientra nella sede romana della capogruppo.

Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A, e di Amministratore Delegato nella controllata Engineering.IT S.p.A..

Marilena Menicucci

Nata a Perugia, si è laureata con il massimo dei voti e la pubblicazione della tesi, presso l'Università della stessa città, dove è stata borsista per due anni, seguendo e diffondendo gli insegnamenti e le idee filosofiche del suo maestro Aldo Capitini.

Trasferitasi a Padova, ha unito l'attività di insegnante a quella di giornalista, scrivendo per il giornale della città "Il mattino".

Ha fatto parte del Gruppo di lavoro presso il Provveditorato e ha condotto una sperimentazione sull'integrazione degli handicappati nella scuola media, documentata da "La sarta argentina", edito da Valore Scuola.

Ha vinto il Concorso per titoli presso l'Istituto di Ricerca, Sperimentazione e Aggiornamento di Venezia e ha collaborato a importanti riviste come Riforma della scuola, Educazione e scuola, Psichiatria, Rocca, Proiezioni, Noi Donne. Dopo il trasferimento a Roma ha abbandonato l'attività di insegnante, per dedicarsi completamente alla scrittura e al giornalismo, collaborando con agenzie, riviste e con le maggiori testate italiane: Corriere della sera, Messaggero, Paese Sera.

Ha pubblicato: cinque saggi: Educazione e Igiene mentale(1971), Handicappato!(1981), L'altra capitale (1995), il citato La sarta argentina (1998) e L'Educativo creativo (2001), nonché cinque plaquette poetiche: Descrizioni d'amore(1978), La lucciolata(1997), La carne dell'anima (1999), Dentro la giungla che sono(2003) e Nel paese di San benedetto-(2008), tre storie: Kalè Kalè, storia di un'adozione (2002), Il rosario delle nonne-Incontro con il femminile,(2003) e La maestra e lo scolaro(2006), Editori Riuniti, e due raccolte di testimonianze: Memorie di lavoro e di vita, (2007), La colonia-dal ventennio fascista al secondo dopoguerra,(2010) Ed. Futura, Pro loco Mugnano-Perugia

Armando Iorio

Si laurea in Scienze economiche a Napoli e inizia il percorso professionale in Avir nel 1979. Dopo un breve periodo come direttore amministrativo e finanziario in una partecipata del Gruppo Engineering, entra nella capogruppo Engineering Ingegneria Informatica dove ricopre incarichi crescenti di responsabilità.

Nel 2006 è stato nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili della società Engineering Ingegneria Informatica S.p.A..

Oggi è direttore generale amministrazione finanza e controllo del Gruppo Engineering, Consigliere di Engineering Ingegneria Informatica S.p.A., Consigliere di Nexen S.p.A., Consigliere di Engò S.p.A. e di Engineering.it S.p.A..

Dario Schlesinger

Laureato presso l'Università Commerciale "L. Bocconi", esercita la professione di Dottore Commercialista – Revisore Legale , Titolare dell'omonimo Studio di Dottori Commercialisti e di revisori legali. Nell'ambito della professione ha avuto incarichi quali sindaco, consigliere di amministrazione, liquidatore, revisore legale, consulente tecnico, curatore fallimentare.

E' esponente aziendale o consulente di società di intermediazione finanziaria o gestione risparmio, multinazionali o comunque di grandi dimensioni ed è membro della

Commissione per le procedure concorsuali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano. Infine partecipa a seminari e convegni professionali in qualità di relatore in materie tributarie ed aziendali. Incarichi societari attualmente ricoperti in imprese di interesse pubblico e/o di media e grande dimensione: Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.; Ver Capital SGR S.p.A; Quadrivio SGR SpA; B.I.P. – Business Integration Partners S.p.A..

Alberto De Nigro

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", iscritto nell'Albo dei Dottori Commercialisti di Roma e nel Registro dei Revisori Contabili. E' partner di Legality Studio Legale e Tributario con sede in Roma, Milano, Padova e Venezia.

Svolge l'attività professionale interessandosi principalmente degli aspetti societari e fiscali di operazioni di ristrutturazione, acquisizione e fusione realizzate da gruppi societari sia nazionali che multinazionali. Ha svolto e svolge incarichi di consigliere di amministrazione, di sindaco, di revisore dei conti e di liquidatore di società anche con titoli negoziati presso mercati regolamentati. E' Ispettore della Co.VI.SO.C. - Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche della Federazione Italiana Giuoco Calcio ed è membro della Commissione di fiscalità internazionale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Roma.

Massimo Porfiri

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, fino al 1986 ha svolto la professione di dottore commercialista presso lo studio Palandri di Roma, per diventare nel 1987 partner dello studio Muci & Associati. Svolge la professione con particolare riferimento alle tematiche tributarie e societarie ed è consulente della Conferenza Episcopale Italiana. Fa parte di diversi Collegi Sindacali, è membro del Consiglio di amministrazione di alcuni Enti e società che fanno capo al mondo ecclesiale, nonché revisore dei conti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Policlinico Gemelli.

Giuliano Mari

Laureato in Ingegneria chimica presso l'Università "La Sapienza" di Roma (110/110).
Principali incarichi in corso: dal 2009, Consigliere di ATLANTIA S.p.A.; nell'ambito di tale Consiglio, membro del Comitato di Controllo Interno e per la Corporate Governance e del Comitato Completamento Lavori, nonché Presidente del Comitato degli Amministratori Indipendenti per le Operazioni con le Parti Correlate; dal 2009, Presidente del Consiglio di Amministrazione di APE SGR; da dicembre 2012, Consigliere di Amministrazione di Targetti S.p.A.. Principali incarichi ricoperti in passato: da giugno a dicembre 2012, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lucchini S.p.A.; dal 2006 a marzo 2012, Consigliere di BCC Private Equity S.g.r. e componente del Comitato Investimenti; dal 2005 al 2009, Presidente di Atlantis Capital Special Situations S.p.A.; dal 2003 al 2005, Direttore Generale di Cofiri S.p.A.; dal '99 al 2002, responsabile della Direzione Corporate Finance dell'IMI; nello stesso periodo, Amministratore Delegato di IMI Investimenti S.p.A.; in precedenza, responsabile del Dipartimento Crediti Large Corporate dell'IMI. Iscritto all'Albo dei Revisori Ufficiali dei Conti da oltre 10 anni. Dal '99 al 2002 Amministratore Delegato e Direttore Generale di IMI Investimenti; direttore Generale di Cofiri dal 2003; dal 2006 è consigliere e membro del Comitato di Investimento di BCC Private Equity SGR.

Costanza Amodeo

Laureata in Letteratura italiana presso l'Università "La Sapienza" di Roma, inizia la professione di giornalista in ambito culturale presso la RAI. Nell'88 entra in ANSA e trascorre un breve periodo nella sede milanese dell'agenzia, dove si occupa di economia e finanza. Trasferita nella sede romana di ANSA, entra nella redazione parlamentare presso

la Camera dei Deputati, continuando a dedicarsi anche alle tematiche economiche. Lascia l'ANSA nell'aprile 2001 ed entra in Engineering Ingegneria Informatica come Direttore Comunicazioni & Marketing. Attualmente è Direttore Generale Comunicazioni & Marketing.

Nel corso dell'esercizio non vi sono state cessazioni dalla carica.

Successivamente con effetto dal 31.01.2013, il Consigliere Esecutivo Dott.ssa Costanza Amodio, Direttore Generale Comunicazioni & Marketing, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di consigliere e dagli altri incarichi aziendali per motivi personali.

Con riferimento all'art. 1.C.3 del Codice ed in considerazione degli attuali impegni degli amministratori dell'Emittente e alla natura dei medesimi, il Consiglio ritiene di fissare in 15 (quindici) il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente. Ai membri del comitato per il controllo sulla gestione si applicano esclusivamente i limiti fissati dall'art. 22 dello statuto, nonché dall'art. 148 *bis* del TUF e dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Ai fini dell'informativa di cui all'art. 1.C.2 del Codice, si indicano di seguito le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri dell'Emittente in altre società del Gruppo Engineering, e/o in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

- i. **Michele Cinaglia** è Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato della società Engineering.IT S.p.A. ;
- ii. **Paolo Pandozy** è Amministratore Delegato di Engineering.IT S.p.A
- iii. **Giuliano Mari** è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Atlantis Capital Special Solutions S.p.A., consigliere di Camuzzi International S.p.A.; è consigliere e membro del Comitato di Investimento di BCC Private Equity SGR e, dallo scorso anno, Presidente del Consiglio di Amministrazione di APE SGR nonché consigliere di ATLANTIA S.p.A.; nell'ambito di tale Consiglio fa anche parte del Comitato di Controllo Interno e per la Corporate Governance e del Comitato Completamento Lavori".
- iv. **Alberto De Nigro** è Presidente del Collegio Sindacale di Aicon S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Chiquita Italia S.p.A., Toyota Motor Leasing S.p.A., Nissan Italia S.r.l. e di Engineering.IT S.p.A.; Sindaco Effettivo di Telit Communications S.p.A; Presidente del Collegio Sindacale di Engineering.IT S.p.A. e di 7Finance Holding di Partecipazioni S.p.A..
- v. **Massimo Porfiri** è Sindaco Effettivo di Engineering.IT S.p.A., di Technip Italy S.p.A. e di Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A.
- vi. **Dario Schlesinger** è Presidente del Collegio Sindacale della società Quadrivio SGR S.p.A., sindaco effettivo di Ver Capital SGR S.p.A. e sindaco effettivo di Engineering.IT S.p.A..
- vii. **Armando Iorio** è Consigliere in Engineering Ingegneria Informatica S.p.A.. ed in Engineering.IT S.p.A.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione possono partecipare successivamente alla nomina ed in corso di mandato ad iniziative finalizzate ad un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, all'uopo si precisa che tutte le figure professionali presenti in Consiglio oltre agli obblighi formativi professionali sono altamente specializzate nel settore ITC ed hanno maturato una conoscenza approfondita e ultraventennale nel comparto informatico.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio si riunisce con cadenza almeno trimestrale. Nel corso del 2012 le riunioni tenute dal Consiglio sono state 5. La durata media delle stesse è stata di 2 ore, e non hanno partecipato alle riunioni consiliari soggetti esterni al consiglio, ad eccezione del Responsabile della Direzione Affari Societari e di altri dirigenti o professionisti invitati ad assistere il Consiglio su temi specifici posti all'ordine del giorno.

In occasione delle riunioni, è cura del Presidente fornire agli amministratori la documentazione di supporto illustrativa delle materie da trattare e le informazioni necessarie generalmente con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, perché il Consiglio possa esprimersi con piena consapevolezza. Il Consiglio, ad esito della autovalutazione effettuata ha deciso di formalizzare le modalità di gestione dell'informativa pre-consiliare anche individuando un termine entro cui inviare a ciascun consigliere la documentazione inerente.

Al Consiglio di amministrazione su invito del Presidente possono partecipare soggetti esterni al consiglio ed in particolare i responsabili delle divisioni aziendali competenti a fornire informazioni e/o approfondimenti sulle materie poste all'ordine del giorno.

Per l'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha programmato quattro (4) riunioni. In considerazione delle previste incombenze in capo al Consiglio di Amministrazione ed alle necessità aziendali sono previste ulteriori riunioni consiliari, ancorché non ancora fissate.

Alla data dell'approvazione della presente Relazione si sono tenute due riunioni del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente in data 20 febbraio 2013 e in data 13 marzo 2013, non precedentemente calendarizzate.

La percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri tenuti è illustrata nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente e, segnatamente, sono ad esso conferite tutte le facoltà per il conseguimento dei fini sociali che non siano per legge riservate all'assemblea degli azionisti. Inoltre, il Consiglio ha facoltà di assumere le deliberazioni aventi ad oggetto la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, la fusione e la scissione ai sensi degli artt. 2505, 2505bis e 2506ter c.c. e l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza dell'Emittente.

Ai sensi dell'art. 17 dello statuto sociale sono riservati al Consiglio, oltre alle attribuzioni per legge non delegabili, i seguenti poteri:

- determinazione degli indirizzi generali di gestione;

- ferme le competenze dell'assemblea, remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche sentito Comitato per il Controllo sulla Gestione, e determinazione di un eventuale compenso ai membri del comitato per il controllo sulla gestione (ulteriore

rispetto a quello ad essi spettante in quanto amministratori), nonché, qualora l'assemblea abbia provveduto alla determinazione di un compenso globale per l'intero organo amministrativo, suddivisione dello stesso tra i singoli membri;

- istituzione di comitati e commissioni previa determinazione delle competenze, attribuzioni e modalità di funzionamento;
- approvazione di operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con riferimento alle operazioni con parti correlate.

A tale ultimo proposito – aderendo alla raccomandazione di cui all'art. 1.C.1 f) del Codice - il Consiglio nel 2011 ha adottato le “Linee guida per l'individuazione e l'effettuazione delle operazioni significative e con parti correlate” (si veda in proposito la parte 13 della Relazione).

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 1.C.1. c) del Codice, il Consiglio ha individuato in Engineering.IT S.p.A., operante nei mercati delle Telecomunicazioni, Industria e Outsourcing, la società controllata con rilevanza strategica.

I criteri utilizzati per l'individuazione della suddetta controllata con rilevanza strategica sono congiuntamente: (i) la presenza su mercati diversi da quelli dell'Emittente e (ii) il significativo volume della produzione. Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse delle controllate con rilevanza strategica.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

A tal fine il presidente, il vicepresidente e l'amministratore delegato riferiscono al Consiglio e al comitato per il controllo sulla gestione e controllo Rischi, alla prima riunione utile, e comunque secondo la periodicità stabilita dalla legge e dallo statuto, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per l'Emittente da essi compiute.

Quanto indicato nel presente paragrafo è sostanzialmente in linea con le previsioni dell'art. 1.C.1 del Codice.

In linea con le best practices internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina cui l'Emittente ha aderito, il Consiglio di Amministrazione ha dato corso per la prima volta al programma di autovalutazione (board review) del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, riferito all'esercizio 2012. Al riguardo si ricorda che l'attuale Consiglio è stato nominato nel corso dell'assemblea tenutasi il 24 aprile 2012. Al fine di assicurare l'obiettività del processo, coerentemente con i compiti attribuitigli dal Consiglio e in linea con quanto indicato dalle raccomandazioni di autodisciplina, il Comitato per le Nomine ha svolto l'istruttoria nel processo di autovalutazione. La board review è stata effettuata mediante intervista scritta, sulla base di una traccia costituita da domande opportunamente inserite in una scheda per l'autovalutazione inviata a ciascun consigliere, le cui risposte sono state analizzate e valutate dal Comitato per le Nomine. Il Comitato ha quindi riferito al Consiglio. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, l'autovalutazione ha riguardato la dimensione, la composizione, il livello di funzionamento e di efficienza del Consiglio stesso e dei suoi Comitati. In generale si è riscontrata soddisfazione ed apprezzamento sul

numero, sulla composizione, sulle competenze del Consiglio, sull'articolazione e sul funzionamento dei Comitati, nonché sull'efficacia della governance della Società.

L'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso nel Protocollo sulle Parti Correlate cui si rinvia e nello Statuto sociale.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione potrà valutare caso per caso ciascuna fattispecie problematica che possa determinare criticità nell'applicazione dell'art. 2390 c.c. succitato, sottoponendola/e alla assemblea dei soci

4.4 Organi Delegati

Presidente, Vice Presidente Esecutivo ed Amministratore Delegato

Il Consiglio, nella riunione del 24 aprile 2012 ha assegnato a Michele Cinaglia e a Rosario Amodeo ampie deleghe operative ordinarie e straordinarie, con esclusione delle materie che non sono delegabili per legge e di quelle materie che per legge o disposizione di statuto, sono riservate alla competenza del Consiglio o all'assemblea dei soci.

All'Amministratore Delegato Paolo Pandozy sono stati attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente mediante conferimento di apposita delega in data 3 agosto 2012, mediante ridefinizione dell'ambito per materia e valore dei poteri origina rimanete conferiti con procura speciale, che pertanto è stata revocata.

Infatti, il Comitato per le Nomine dopo aver valutato il notevole impegno che comporta e che comporterà, sempre più in futuro, la gestione sociale del Gruppo Engineering, ha ritenuto opportuno addivenire alla concentrazione di tutte le deleghe operative per la gestione ordinaria e straordinaria nella figura dell'Amministratore Delegato ing. Paolo Pandozy, fatta eccezione per le operazioni di particolare rilevanza societaria che potrebbero essere demandate alla gestione congiunta dell'Amministratore Delegato e del Presidente, ing. Michele Cinaglia, ovvero dal Vice Presidente Esecutivo dott. Rosario Amodeo.

Ciò al fine di una chiara ed univoca individuazione del Responsabile della gestione operativa del Gruppo.

All'Amministratore Delegato sono quindi conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che saranno tutti esercitati con firma singola e disgiunta, con esclusione delle materie che non sono delegabili per disposizioni inderogabili di legge, o di Statuto, ovvero che sono riservate alle competenze del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci e fatta eccezione per i seguenti atti e categorie di atti per i quali l'Amministratore Delegato Paolo Pandozy agirà con firma congiunta a quella del Presidente o a quella del Vice Presidente Esecutivo: (i) acquistare, vendere, permutare, trasferire, conferire in società beni immobili, aziende o rami d'azienda; (ii) acquistare, vendere, permutare, trasferire quote, titoli ed azioni di società, associazioni, gruppi, consorzi, così

come disporre dei diritti relativi ad essi; (iii) costituire garanzie reali su beni della Società così come autorizzare l'iscrizione di pegno e/o ipoteca su beni sociali.

Il Presidente non è l'azionista di controllo dell'Emittente.

L'Ing. Paolo Pandozy nella sua qualità di *chief executive officer* è il principale responsabile della gestione dell'Emittente.

Michele Cinaglia, Rosario Amodeo e Paolo Pandozy riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite mediamente ogni tre mesi, anche nel corso del 2012 hanno riferito puntualmente sul loro operato e sull'esercizio delle deleghe loro conferite con cadenza trimestrale.

Non sussistono per quanto a conoscenza dell'Emittente situazioni di *interlocking directorate*.

4.5 *Altri Consiglieri Esecutivi*

Gli altri consiglieri esecutivi dell'Emittente nei limiti dei poteri conferiti con procura speciale, sono: Costanza Amodeo Direttore Generale Comunicazioni & Marketing dell'Emittente² e Tommaso Amodeo Dirigente dell'Emittente e Amministratore Delegato della società estera, costituita in Belgio, denominata Engineering Belgium S.A..

4.6 *Amministratori Indipendenti*

Nell'attuale Consiglio di Amministrazione sono presenti quattro amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza:

- Ing. Giuliano Mari (*Lead Independent Director, Presidente del Comitato per la Remunerazione e Presidente del Comitato per le Nomine*).
- Massimo Porfiri (*Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per la Remunerazione, membro del Comitato per le Nomine e Presidente del Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate*).
- Dott. Dario Schlesinger (*membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per le Nomine e membro del Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate*).
- Dott. Alberto De Nigro (*membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi, membro del Comitato per la Remunerazione e membro del Comitato per l'individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate*).

Gli Amministratori Indipendenti costituiscono il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi ed il Comitato per la individuazione e l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate, nonché il neo costituito Comitato per le Nomine.

Gli Amministratori non Esecutivi ed Indipendenti, fatto salvo quanto di seguito precisato, hanno le caratteristiche di Amministratori Indipendenti, ai sensi del paragrafo 3.C.1. del Codice, che prevede che un Amministratore non appare, di norma, indipendente, nelle seguenti ipotesi, da considerarsi non tassative:

² Costanza Amodeo ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia 31 gennaio 2013.

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciario interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica periodicamente il possesso ed il mantenimento dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti indipendenti. In particolare il Consiglio di Amministrazione, nella sua collegialità, ha verificato al momento del rinnovo delle cariche, avvenuta il 24 aprile 2012, la sussistenza dei requisiti di indipendenza rendendo noto al mercato l'esito delle valutazioni esperite con apposito comunicato ex art. 144-novies RE.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza viene verificata da parte del consiglio di amministrazione almeno una volta all'anno.

Per l'individuazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti, il Consiglio si richiama a tutti i parametri previsti nel Codice.

L'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di 4 (quattro) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge e da ritenere indipendenti anche sulla base dei criteri indicati dal Codice agli artt. 3.C.1. e 3.C.2.: Dario Schlesinger, Alberto De Nigro, Massimo Porfiri, Giuliano Mari.

La procedura seguita dal Consiglio ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione della lista, nonché all'atto dell'accettazione della nomina, e viene accertata dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva alla nomina. L'amministratore indipendente assume altresì l'impegno nei confronti dell'Emittente di comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione il venir meno il requisito, affinché possano essere adottati i necessari provvedimenti. Successivamente alla nomina il Consiglio di Amministrazione rinnova la richiesta agli amministratori interessati una volta l'anno e verifica la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, così come raccomandato nell'art. 3.C.4 del Codice.

Il comitato per il controllo sulla gestione conferma la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti una sola volta in assenza degli altri amministratori per discutere delle prospettive future dell'Emittente anche attraverso operazioni straordinarie di acquisizioni.

4.7 *Lead Independent Director*

Il Codice richiede che, nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione sociale, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designa un Amministratore Indipendente quale "*Lead Independent Director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti; a tal proposito, ricorrendo in concreto tali circostanze, si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 2.C.3 del Codice, è stata prevista la figura del *Lead Independent Director* che è rivestita attualmente dal Consigliere non Esecutivo ed Indipendente Ing. Giuliano Mari.

5. **TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

La Società si è dotata da tempo di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relativi all'Emittente, in particolare riferita alle informazioni di natura privilegiata, che è parte integrante del Modello 231. La procedura era stata peraltro modificata ed aggiornata lo scorso 06.10.2011.

Nell'ambito di tale procedura si è provveduto a disciplinare i ruoli, le responsabilità e le modalità operative di gestione delle informazioni di natura privilegiata ed alle modalità di diffusione al pubblico nel rispetto delle previsioni di legge.

Sono tenuti al rispetto della procedura i componenti gli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti di Engineering e le sue controllate, che si trovano ad avere accesso a informazioni di natura privilegiata.

L'Emittente ha provveduto ad adottare il registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate (previsto dall'art. 152-bis del Regolamento Emittenti della

Consob) e segue la procedura stabilita dal TUF (art. 114, comma 7) e dalla Consob in materia di comunicazione delle operazioni su azioni Engineering poste in essere dai soggetti rilevanti (*insider dealing*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il comitato per la remunerazione, il comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi, il comitato per la remunerazione ed il comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure previste con parti correlate, nonché il comitato per le nomine.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato per le nomine è stato costituito in data 24 aprile 2012. Il Comitato è composto da tre consiglieri non esecutivi ed indipendenti nelle persone di: Presidente ing. Giuliano Mari, membro dott. Massimo Porfiri e dott. Dario Schlesinger.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente ing. Giuliano Mari.

Il Comitato ha tenuto nel corso dell'esercizio n. 3 (tre) riunioni con una durata media di 2 ore, i componenti effettivi hanno preso parte a tutte le riunioni.

Per l'esercizio in corso il Comitato ha programmato n. 4 (quattro) riunioni, di cui 1 (una) già tenute prima dell'approvazione della presente Relazione, cui non hanno partecipato soggetti esterni al comitato stesso.

Per ulteriori informazioni relative al funzionamento ed alle riunioni del comitato si rimanda alla Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha istituito il comitato per la remunerazione con delibera del del 24.04.2012, il comitato è composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di: ing. Giuliano Mari, dott. Massimo Porfiri e dott. Alberto De Nigro, tutti con adeguata conoscenza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'Esercizio, il comitato per la remunerazione si è riunito 6 (sei) volte. Le riunioni del comitato sono state regolarmente verbalizzate ed i lavori sono stati coordinati dal Presidente ing. Giuliano Mari. La percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri, la durata media delle riunioni ed il numero delle riunioni programmate sono illustrate nella tabella n. 2 allegata alla presente Relazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Al Comitato per la remunerazione è stato affidato il compito di:

- ⇒ valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e

dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;

- ⇒ presentare al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Il Comitato non si è avvalso di consulenti esterni, in ogni caso è data facoltà al comitato stesso di avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Non sono state destinate risorse finanziarie al comitato per la remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

Gli amministratori delegati non partecipano alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio relative alle proprie remunerazioni.

Alle riunioni del comitato per la remunerazione non hanno partecipato soggetti diversi dagli amministratori che ne sono membri.

Per tutto quanto qui non previsto si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ex art. 123 ter del TUF

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni di cui alla presente sezione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ex art. 123 ter del TUF.

In aggiunta a quanto previsto nella Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia, si chiarisce che i meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione Internal Audit e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

* * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il comitato per il controllo interno e la revisione contabile è composto di tre membri tutti indipendenti e tutti in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria; esso svolge anche le funzioni del comitato per il controllo sulla gestione previsto dal Codice. Detta

coincidenza di ruoli - indicata come ipotesi organizzativa per le società con sistema monistico dall'art. 12.C.2. b) del Codice – che inizialmente derivava dalla particolare configurazione e struttura dell'organo di controllo del sistema monistico e dalla volontà del Consiglio di evitare la compresenza, all'interno del Consiglio medesimo, di due funzioni simili, possibile fonte di inefficienza e disorganizzazione è stata in seguito recepita dall'art. 19 del D.Lgs 39/2010, attribuendo peraltro ulteriori compiti di vigilanza in tema di processo di informativa finanziaria e di revisione legale.

Pertanto, ogni volta che si riunisce il comitato per il controllo sulla gestione, esso svolge contemporaneamente anche le funzioni e le verifiche proprie del comitato per il controllo

interno e la revisione contabile. Per questo motivo, le riunioni del comitato per il controllo interno e la revisione contabile non sono oggetto di separata verbalizzazione.

Alle riunioni del comitato per il controllo interno e la revisione contabile non hanno partecipato soggetti che non ne sono membri, fatta eccezione per l'Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto *alla redazione dei documenti contabili societari* dell'Emittente ed il Dirigente Preposto al controllo interno su invito del comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Il comitato semestralmente verifica e informa il Consiglio di Amministrazione sull'esito del sistema di controllo interno effettuato.

Il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno, ed ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti

Con riferimento a dette funzioni, si segnala che il comitato ha effettuato la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2012 con Deloitte & Touche S.p.A. e con il dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il comitato esprime, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24.04.2012 ha nominato il Comitato per la gestione e l'approvazione delle procedure con parti correlate, che è composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone dei signori: Massimo Porfiri (Presidente), Alberto De Nigro e Dario Schlesinger. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato, aveva provveduto ad approvare la procedura per l'esecuzione di operazioni con parti correlate.

Il Comitato svolge le funzioni attribuite dal Regolamento Consob n. 17221 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente è inteso come l'insieme dei processi diretti a tutelare l'efficacia e l'efficienza nella conduzione delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto della normativa applicabile e la salvaguardia dei beni aziendali.

La responsabilità del controllo interno appartiene al Consiglio il quale, verificando periodicamente l'effettivo funzionamento del sistema, garantisce che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

In tale compito il Consiglio è assistito dal comitato per il controllo sulla gestione che, come detto, svolge anche le funzioni del comitato per il controllo interno previsto dal Codice.

Si evidenzia che il comitato per il controllo sulla gestione, nella sua relazione al Consiglio, ha giudicato adeguata la situazione del controllo interno dell'Emittente.

I rischi sono stati individuati per l'esercizio 2012 e si prevede, ragionevolmente, che detti rischi siano i medesimi anche per l'esercizio che si chiuderà il 31.12.2013.

Si rinvia alla relazione sulla gestione capitolo 16 "principali rischi ed incertezze" per un dettaglio sui rischi individuati; si rimanda invece all'Allegato 1 per una *overview* delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno adottati ed implementati dall'Emittente.

11.1. Amministratore Esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio, in osservanza di quanto previsto nell'art. 7.P.3 del Codice, ha designato Paolo Pandozy quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, sottoponendoli periodicamente all'attenzione del Consiglio;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha proposto al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno;
- ha ricevuto le relazioni predisposte dall'Internal Auditing e tutti i verbali degli Audit svolti durante l'anno;
- ha ricevuto le relazioni periodiche redatte dall'Organismo di Vigilanza (ai sensi del Dlgs 231/2001)
- ha scambiato informazioni con il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Rischi e ne riceve le relazioni.

11.2. Responsabile della Funzione di Internal Audit

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo sulla gestione in funzione di comitato per il controllo interno: (i) ha nominato Amilcare Cazzato, già responsabile della funzione di *internal audit*, quale preposto al controllo interno e (ii) ha definito la remunerazione del preposto al controllo interno coerentemente con le politiche aziendali.

Il Responsabile della funzione Internal Audit:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;

- ha riferito il proprio operato all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ed al comitato per il controllo sulla gestione, anche nella funzione di comitato per il controllo interno.

La funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, non è stata affidata a soggetti esterni.

Per tutto quanto qui non previsto in tema di principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria si rimanda all'Allegato 1.

11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente e le sue controllate strategiche hanno adottato un "Modello di organizzazione e gestione" a norma del D. Lgs. 231/2001.

Come noto, Il Decreto Legislativo 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica...", dell'8 giugno 2001) sancisce il principio per cui gli Enti giuridici rispondono, nelle modalità e nei termini indicati, dei reati commessi da Personale interno alla struttura aziendale, nell'interesse o a vantaggio dell'Azienda, reati specificatamente indicati dal Decreto stesso.

Con il D.Lgs. 231/2001 è stato quindi recepito il principio per cui anche le "persone giuridiche" rispondono in modo diretto dei reati commessi, nel loro interesse o a loro vantaggio, da chi opera professionalmente al loro interno.

Il perimetro dei reati previsti dal Decreto in questione si è progressivamente arricchito negli anni, richiedendo una periodica revisione del modello e dei protocolli (controlli) aziendali posti a presidio delle diverse attività, e volti a scongiurare la commissione dei reati stessi.

L'azienda ha costantemente provveduto alla revisione del Modello Organizzativo, coadiuvata in questo compito dall'Organismo di Vigilanza (ODV), la cui esistenza è sancita dal Decreto.

- L'approccio seguito per la definizione del Modello di organizzazione e gestione si articola nei seguenti passi: Identificazione dei rischi effettivi di commissione del reato a cui la Società era esposta. Ciò ha richiesto innanzitutto, un'attenta analisi tecnico-giuridica dei reati richiamati dal Decreto.
- Riconoscimento di quali potessero essere le modalità e le circostanze con le quali una o più Persone, operative nell'ambito dell'organizzazione dell'Azienda, potessero fare proprio il comportamento delittuoso.
- Ricognizione dei processi e dei sotto-processi aziendali in cui più facilmente può trovare modo di concretizzarsi il comportamento delittuoso e dei Soggetti e/o delle UU.OO. più esposte o "sensibili" al rischio di commissione del reato.
- Valutazione dei rischi effettivi (di commissione di un reato-presupposto) a cui l'Azienda risulta esposta, e dei processi, dei Soggetti e delle UU.OO. sensibili a tali rischi.
- Analisi del livello di "protezione dai rischi" offerto dalle norme e dalle procedure aziendali esistenti.

- Nei casi in cui tale protezione è risultata assente (o è stata ritenuta insufficiente), si è proceduto ad aggiornare e ad emettere nuove versioni delle procedure interessate, così da renderle idonee a proteggere rispetto al rischio specifico.

Il “Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001” della Capogruppo è disponibile sul sito dell’Emittente www.eng.it nella sezione *Investor Relations/Download Center/Corporate Governance*.

11.4. Società di Revisione

L’attività di revisione contabile dell’Emittente è affidata alla società Deloitte&Touche S.p.A..

Il conferimento dell’incarico per la revisione contabile, che si riferisce alle verifiche periodiche afferenti la regolare tenuta della contabilità, ad una società iscritta nell’apposito Albo tenuto dalla Consob, spetta all’assemblea, che ne determina altresì il compenso.

Il conferimento dell’incarico all’attuale società di revisione Deloitte&Touche S.p.A. è stato deliberato dall’assemblea del 24 aprile 2012 e scade con l’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dott. Armando Iorio, *chief financial officer* del Gruppo Engineering e dell’Emittente, riveste il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con incarico conferito dal consiglio di amministrazione in data 24.04.2012 e scadenza al con l’approvazione del bilancio d’esercizio al 31.12.2014.

Ai sensi dell’art. 17 dello statuto, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio, il quale verifica in capo al medesimo la sussistenza dei seguenti requisiti di professionalità: (i) laurea o diploma di scuola media superiore e (ii) esperienza per almeno un triennio nell’esercizio di funzioni dirigenziali nell’area amministrativa e/o finanziaria presso società quotate ovvero presso società per azioni con patrimonio netto non inferiore a 5 milioni di Euro e con significativo volume d’affari.

All’atto di nomina il Consiglio ha attribuito al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili i poteri ed i mezzi di seguito elencati: (i) partecipazione alle riunioni del Consiglio e possibilità di dialogare in qualsiasi momento con gli organi amministrativi e di controllo, anche con riferimento alle altre società del gruppo; (ii) potere di proporre ai consigli di amministrazione delle controllate il conferimento dell’incarico di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili a dirigenti o quadri delle medesime, indicandone funzioni e poteri; (iii) approvazione delle procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio, anche consolidato, e sui documenti soggetti ad attestazione; (iv) inclusa la possibilità di partecipare al disegno dei sistemi informativi che possano avere impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, anche consolidata, dell’Emittente; (v) esercizio di controlli sui predetti sistemi e procedure e facoltà di proporre modifiche strutturali alle componenti del sistema di controllo interno considerate inadeguate; (vi) impiego della funzione di *internal auditing* ed utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi; (vii) organizzazione di un’adeguata struttura nell’ambito della propria

area di attività, utilizzando le risorse disponibili internamente e, se necessario, reperendole in *outsourcing*.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi vede coinvolti principalmente:

- il CdA che svolge, oltre ad un ruolo di indirizzo, una valutazione di adeguatezza del Sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Rischi, composto da tre Amministratori indipendenti, che ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il responsabile della funzione di Internal Audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;
- i Direttori Generali delle Divisioni di Produzione e delle Direzioni di Struttura della Società, in quanto coinvolti nelle attività di controllo e di gestione dei rischi.

I Direttori Generali di Divisione riportano direttamente all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno; lo scambio di informazioni avviene in modo informale ma continuo.

L'Internal Auditing svolge nel corso dell'anno un'attività continua di controllo, eseguendo numerose verifiche sulle commesse di produzione e sulle Strutture Aziendali. Le verifiche sono finalizzate al controllo sul rispetto dei protocolli previsti nelle procedure Aziendali da parte delle varie UU.OO. della Capogruppo e delle varie Società controllate, al fine di garantire:

- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili, finanziarie ed operative
- l'efficacia e l'efficienza delle operazioni
- la salvaguardia del patrimonio
- la conformità a leggi, regolamenti e contratti
- la tempestiva individuazione di eventuali rischi

Il coordinamento delle attività e delle informazioni avviene principalmente attraverso l'Internal Auditing, che:

- riporta nei verbali di Audit le principali evidenze e criticità emerse; i verbali sono inviati a tutta la Struttura gerarchica relativa alla UO auditata, e sono a disposizione del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Rischi e Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01);
- partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza e del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Rischi, ed in queste occasioni fornisce le informazioni sullo stato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi;
- produce un'articolata relazione annuale, contenente le informazioni sulle attività di Audit svolte ed una valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, deducibile dai dati raccolti nel corso dell'anno;

- si incontra periodicamente con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, per valutare eventuali specifici aspetti inerenti il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti rilevanti e correlate, anche se concluse per il tramite di società controllate, vengono realizzate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e in attuazione delle disposizioni di cui al Regolamento Consob n. 17221 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate e della Procedura adottata

dall'Emittente nel Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010, consultabile al sito www.eng.it sezione *Investor Relations/ Corporate Governance*.

La procedura adottata dall'Emittente definisce:

- a) i criteri per la identificazione delle operazioni concluse con parti correlate;
- b) le regole generali e i principi di comportamento in ordine alle stesse;
- c) detta i criteri generali per l'individuazione delle Operazioni di maggiore/minore rilevanza in applicazione delle previsioni normative;
- d) disciplina le modalità di esecuzione, di approvazione e di diffusione dell'informazione delle Operazioni di maggiore/minore rilevanza con Parti Correlate.
- e) i doveri di riservatezza ed informativa al mercato.

In base a tale procedura, il Consiglio di Amministrazione sarà debitamente informato sulla natura, le modalità operative, nonché sui tempi e sulle condizioni anche economiche di realizzazione delle operazioni summenzionate. In tal modo il Consiglio potrà valutare,

anche avvalendosi del parere del Comitato, appositamente nominato ovvero di esperti all'uopo nominati, gli interessi e le motivazioni sottesi alla realizzazione di una data operazione e gli eventuali rischi per l'Emittente e le sue Controllate con riferimento ai contratti sopra menzionati con parti rilevanti e correlate.

Per la definizione di operazioni con parti correlate il Consiglio rimanda ai principi individuati nella Procedura. Si segnala che nell'esercizio 2012 l'Emittente non ha concluso operazioni con parti correlate che abbia dovuto comunicare ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Emittenti Consob.

Ciò premesso, in merito al potenziale conflitto di interesse con gli amministratori nell'adozione di decisioni ovvero nella sottoscrizione di contratti, il Consiglio segue le prescrizioni stabilite dalla legge (fra gli altri, artt. 2381, 2391 c.c. e 150 TUF) e dallo statuto sociale (art. 17) anche nel rispetto degli obblighi di comunicazione e comportamento, generalmente prevedendo che l'amministratore dichiari il potenziale conflitto alla prima seduta consiliare utile.

Nei casi in cui un amministratore dell'Emittente sia portatore di un interesse proprio e/o di terzi, ovvero in quanto membro dell'organo di amministrazione di una società controllata, le informazioni relative alle operazioni che rientrano nella normale operatività del gruppo sono rese in modo generale e sintetico.

13. NOMINA DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI

I componenti del comitato per il controllo sulla gestione sono amministratori dell'Emittente e pertanto vengono eletti con il sistema delle liste illustrato nella parte 2 lettera h) della presente Relazione.

Successivamente alla nomina del Consiglio, questo elegge al suo interno il comitato per il controllo sulla gestione tra i membri in possesso dei necessari requisiti. Il presidente del comitato è scelto dall'assemblea tra coloro che sono tratti dalla lista di minoranza.

L'art. 22 dello statuto dell'Emittente disciplina l'elezione del comitato per il controllo sulla gestione nonché i requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità che i suoi membri devono possedere.

Sono membri del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi, il dott. Massimo Porfiri (Presidente), il dott. Dario Schlesinger e il dott. Alberto De Nigro. Si tratta di tre amministratori indipendenti in possesso degli altri requisiti richiesti dalla legge e dallo statuto per far parte di tale organo di controllo.

Il comitato è stato nominato il 24 aprile 2012 e resta in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Il comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi svolge sostanzialmente tutte le funzioni del collegio sindacale di una società quotata. Esso, infatti, è chiamato a vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Emittente, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; svolge inoltre gli ulteriori compiti affidatigli dal consiglio di amministrazione con particolare riferimento ai rapporti con i soggetti deputati al controllo contabile. Il comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi, infine, vigila sulle modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento cui la società dichiara di attenersi e sull'adeguatezza delle direttive impartite dalla società quotata alle controllate in merito agli obblighi di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate.

Le norme di legge e del Codice che fanno riferimento ai sindaci trovano applicazione, in quanto compatibili, anche ai componenti del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi.

Le riunioni del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi nel corso dell'Esercizio sono state dieci e sono state regolarmente verbalizzate.

Nella verbalizzazione viene riportata l'attività svolta nel periodo. Come già riferito nella parte 11, il comitato per il controllo sulla gestione svolge anche la funzione di comitato per il controllo interno, senza necessità di separate e apposite riunioni.

Si rinvia alla Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione per la percentuale di partecipazione dei singoli componenti agli incontri tenuti.

Per quanto riguarda le caratteristiche personali e professionali dei membri del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi si rimanda alla parte 4 della Relazione.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono avuti cambiamenti nella composizione del comitato per il controllo sulla gestione e controllo rischi.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestive le informazioni e i documenti rilevanti per gli azionisti.

A tal fine la Società ha un sito internet che dedica un'apposita sezione alla Governance societaria, attraverso cui il pubblico viene costantemente aggiornato in merito agli eventi e news societarie di rilievo per i propri azionisti. In particolare nella sezione del sito Investor Relations sono scaricabili i documenti che per legge devono essere a disposizione del pubblico anche ai sensi dell'art. 125-quater del TUF. Entrambe le sezioni sono accessibili agevolmente dalla home page del sito www.eng.it.

Engineering si attiva inoltre per mantenere, anche attraverso propri rappresentanti, un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme sulla circolazione delle informazioni privilegiate e delle procedure sulla circolazione delle informazioni confidenziali. I comportamenti e le procedure aziendali sono volti, tra l'altro, ad evitare asimmetrie informative, e ad assicurare effettività al principio secondo cui ogni investitore e

potenziale investitore ha il diritto di ricevere le medesime informazioni per assumere ponderate scelte di investimento.

In particolare, in occasione della divulgazione dei dati dell'esercizio e del semestre nonché dei dati trimestrali, la Società organizza apposite conference call con investitori istituzionali e analisti finanziari, mentre gli azionisti ed i potenziali azionisti di ogni azione o decisione che possa avere effetti rilevanti nei riguardi del loro investimento ed assicura la disponibilità nel sito internet (www.eng.it-Investor Relations) dei comunicati stampa e degli avvisi a pagamento della Società relativi all'esercizio dei diritti inerenti i titoli emessi, nonché dei documenti riguardanti le assemblee degli azionisti ovvero messi a disposizione del pubblico. Ciò allo scopo di rendere gli azionisti e gli investitori edotti circa i temi sui quali sono chiamati ad esprimersi. La Società incentiva inoltre la partecipazione alle assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

Engineering ha previsto una struttura incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti e ha attribuito al responsabile della struttura, Niccolò Bossi, *Investor Relations* la gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali.

15. ASSEMBLEE

Come previsto dallo Statuto, l'assemblea viene convocata con avviso pubblicato, come previsto dalla normativa vigente, sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o sulla Gazzetta Ufficiale. La Società mette inoltre a disposizione del pubblico la documentazione, afferente le materie all'ordine del giorno mediante: deposito presso la sede sociale, invio tramite NIS alla Borsa Italiana, invio tramite posta a mani o tramite il sistema di tele raccolta, alla Consob e pubblicazione sul proprio sito internet.

L'assemblea ordinaria in prima e seconda convocazione è costituita e delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale.

I titolari del diritto di voto sono legittimati ad intervenire all'assemblea mediante attestazione ottenuta dall'intermediario incaricato della tenuta dei conti, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione e gestione accentrata da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile. I titolari del diritto di voto possono interloquire con l'Emittente prima di ogni assemblea ponendo domande via e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato (assembly@eng.it), ovviamente ciascun titolare del diritto di voto ha diritto di chiedere ed ottenere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori assembleari e di richiedere l'inserimento del proprio intervento, se pertinente, per sunto sul

verbale assembleare. L'Emittente ha altresì deciso di individuare di volta in volta un rappresentante cui i titolari del diritto di voto possono conferire apposita delega (il cui format è disponibile sul sito www.eng.it)

Il funzionamento delle assemblee è regolato dall'art. 8 dello Statuto e dal Regolamento di Assemblea adottato dall'Emittente, disponibile sul sito dell'Emittente www.eng.it nella sezione Investor Relations/Corporate Governance.

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Al fine di ridurre i vincoli e gli adempimenti che possono rendere difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, l'art. 8 dello statuto consente che, nell'avviso di convocazione, gli amministratori prevedano che l'assemblea si svolga anche con mezzi di telecomunicazione, con indicazione dei luoghi collegati a cura dell'Emittente, nei quali potranno affluire gli aventi diritto.

Alla riunione dell'assemblea ordinaria del 24 aprile 2012 hanno partecipato i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione: Cinaglia Michele, Rosario Amodeo, Paolo Pandozy, Tommaso Amodeo, Costanza Amodeo e Giuliano Mari.

Per il Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi erano presenti i signori: Dario Schlesinger, Massimo Porfiri e Alberto De Nigro.

Il Comitato per la remunerazione non ha riferito agli azionisti sulle modalità di esercizio del comitato stesso.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

16. ULTERIORI PRATICHE GOVERNO SOCIETARIO

Non vi sono ulteriori pratiche relative al Governo Societario.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dopo la chiusura dell'esercizio.

* * * * *

TABELLE

Tab. 1 "Informazioni sugli asseti proprietari

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Tab. 3: "Struttura del Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi

ALLEGATI

Allegato 1 : "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.

* * * * *

Roma, 15 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Michele Cinaglia)

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Tipologia di azioni	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati)/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	12.500.000	100	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., dal TUF e dallo Statuto Sociale.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Cinaglia Michele	Cinaglia Michele	22,999	22,999
Amodeo Tommaso	Amodeo Tommaso	16,099	14,000
Amodeo Costanza	Amodeo Costanza	15,943	13,844 ¹
Menicucci Marilena	Menicucci Marilena	11,970	11,970
Amodeo Rosario	Amodeo Rosario	4,470 di cui azioni in proprietà 0,272	4,470 ² di cui azioni di proprietà 0,272
BestinverGestion, SGIIC, S.A. Gestione del Risparmio	BestinverGestion, SGIIC, S.A.	9,866	9,866
Ing. Investement Management Belgium S.A.	Ing. Investement Management Belgium S.A.	2,055	2,055
Azioni proprie	Azioni proprie	2,480	2,480

¹ Amodeo Rosario ha il diritto di usufrutto e quindi il diritto di voto sul 2,099% della quota di capitale detenuta da Amodeo Costanza a titolo di nuda proprietà.

² Amodeo Rosario ha il diritto di usufrutto su una quota pari al 2,099 % della quota di capitale detenuta da Amodeo Tommaso a titolo di nuda proprietà.

TABELLA 1: PERIODO DI RAFFRONTO 01.01.2012 – 31.12.2012

Cognome e Nome <i>Amministratori in carica</i>	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2011)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio (31.12.2012)
Cinaglia Michele	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	2.874.934			2.874.934
Menicucci Marilena	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	1.496.207			1.496.207
Amodeo Rosario Usufrutto su azioni di Tommaso Amodeo n. 262.377 Usufrutto su azioni di Costanza Amodeo n. 262.377	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	558.743			558.743 Di cui azioni in proprietà 33.989 pari allo 0,272%
Amodeo Costanza di cui senza diritto di voto n. 262.377	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	1.992.856			1.992.856
Amodeo Tommaso di cui senza diritto di voto n. 262.377	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	2.012.319			2.012.319
Pandozy Paolo	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	52.378			52.378
Schlesinger Dario	Engineering Ing. Inf. S.p.A.	75			75

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Gestione e Controllo Rischi		Comitato per la Remun.ne		Comitato per le Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)	Esec.	Non esec.	Indip. Da Codice	Indip. Da TUF	(%)	Numero altri incarichi										
Presidente	Michele Cinaglia	24/4/12	31/12/14	M	Si				100	1										
Vice Pres. Esec.	Rosario Amodeo	24/4/12	31/12/14	M	Si				100	1										
Vice Presidente	Tommaso Amodeo	24/4/12	31/12/14	M	Si				100	1										
Amm.re Delegato	Paolo Pandozy	24/4/12	31/12/14	M	Si				80	3										
Amm.re	Marilena Menicucci	24/4/12	31/12/14	M	Si				80	0										
Amm.re	Costanza Amodeo	24/4/12	31/12/14	M	Si				100	0										
Amm.re	Armando Iorio	24/4/12	31/12/14	M	Si				100	4										
Amm.re	Dario Schlesinger	24/4/12	31/12/14	M		Si	Si	Si	100	9	X	100			X	100			X	100
Amm.re	Alberto De Nigro	24/4/12	31/12/14	M		Si	Si	Si	100	20	X	100	X	100					X	100
Amm.re	Massimo Porfiri	24/4/12	31/12/14	M		Si	Si	Si	100	38	X	100	X	100	X	100			X	100
Amm.re	Giuliano Mari	24/4/12	31/12/14	M		Si	Si	Si	100	4			X	100	X	100				
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																				
	Cognome Nome																			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:											2,50%									
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:								CDA: 5				CCG: 10	CR: 6	CN: 3	CE	Altro Comitato: 0				

TABELLA 3: COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE E CONTROLLO RISCHI							
Comitato per il Controllo sulla Gestione e Controllo Rischi							
Carica	Componenti: Cognome e nome	In carica dal	Incarica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Porfiri Massimo	24/04/2012	31/12/2014	M	X	100	38
Membro	Schlesinger Dario	24/04/2012	31/12/2014	M	X	100	9
Membro	De Nigro Alberto	24/04/2012	31/12/2014	M	X	100	20
*****CARICHE CESSATE DURATE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO*****							
	Cognome e nome	-	-	-	-	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: Delibera Consob 18452 per Engineering 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6							
NOTE							
* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).							
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).							
*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.							

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Premessa

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI E LE SUE FINALITÀ

In coerenza con le più affermate *best practices* di governance, il *Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi* della Società (d'ora in poi anche "*SCIGR*") può essere definito come un insieme di processi ed azioni volto a fornire una ragionevole sicurezza in merito al raggiungimento di alcuni fondamentali obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività gestionali (anche in ottica di salvaguardia del patrimonio sociale);
- attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività delle informazioni gestionali, in particolare di quelle inerenti il bilancio;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi ed ai regolamenti vigenti ed applicabili.

La responsabilità dell'adeguatezza del *SCIGR* è del Consiglio di Amministrazione (anche "CdA"), al cui interno è nominato il *Comitato per il Controllo sulla Gestione* (che agisce anche in veste di *Comitato Controllo e Rischi*).

In coerenza con il principio 7.P.3 a (i) del *Codice di Autodisciplina* emesso dal *Comitato per la Corporate Governance* - Codice pubblicato nel sito internet di Borsa Italiana ed adottato da *Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A.* - il CdA ha nominato Paolo Pandozy (Amministratore Delegato della Capogruppo) "*Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi*" (di seguito, per brevità: "*Amministratore incaricato del SCIGR*").

In coerenza con il criterio 7.C.1 del citato *Codice di Autodisciplina* il CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del *SCIGR*, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, ha nominato il Responsabile della funzione di Internal Audit, funzione inquadrata nella *Direzione Auditing e Qualità* ed operante a livello di Gruppo.

La funzione di *Internal Audit* fornisce al CdA, al *Comitato per il Controllo sulla Gestione* e all'*Amministratore incaricato del SCIGR* adeguati flussi informativi a supporto della funzione da essi svolta in relazione al *SCIGR*.

All'iniziale definizione di *Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi* si possono aggiungere le seguenti osservazioni:

- l'attività di controllo interno e di gestione dei rischi consta di un insieme di azioni ben coordinate che riguardano la gestione aziendale nel suo complesso;
- il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si fonda su assetti procedurali, su strutture organizzative, su supporti tecnico-informatici, ma soprattutto sugli individui che, nel concreto, sono chiamati a rendere operanti i controlli;
- anche un sistema di controllo adeguato può fornire solamente una ragionevole sicurezza, ma mai la certezza assoluta, in merito al perseguimento delle finalità aziendali;

- solo “a valle” di un’adeguata analisi dei rischi è possibile procedere al disegno ed all’implementazione dell’insieme dei controlli in grado di ridurre la probabilità dei rischi e, laddove possibile, in grado di limitarne l’impatto.

Modello di riferimento adottato per la gestione del Sistema di Controllo Interno e la Gestione dei Rischi

La determinazione circa l’adeguatezza o meno delle procedure e dei relativi controlli presuppone l’individuazione preliminare di un modello di riferimento (*framework*) che consideri ogni aspetto rilevante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Gli obiettivi del *SCI GR* identificati al paragrafo precedente sono in linea con quanto elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO Report)*, *framework* universalmente affermato per la progettazione e la valutazione dei sistemi di controllo e di gestione dei rischi adottati dalle Società.

Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A. adotta il *CoSO Report* per la gestione del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e, più precisamente, per il conseguimento degli obiettivi fissati in tema di *reporting finanziario*, anche in termini di *Bilancio consolidato*.

Il *SCI GR*, come previsto dal *CoSO Report*, è costituito da cinque componenti interconnessi con i processi gestionali:

- *Ambiente di controllo*

L’ambiente di controllo attiene alla “filosofia del Management” della Società, all’integrità dei suoi Responsabili ed, in generale, ai valori etici fissati e praticati come componenti essenziali della “cultura” aziendale. L’espressione “*Tone at the top*”, spesso evocata a tal proposito, risulta assai significativa in quanto esprime anche il *commitment* del Top Management circa un’adeguata definizione ed attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

- *Valutazione dei rischi*

Questa componente del *framework* di riferimento prevede quattro fasi:

1. Determinazione degli obiettivi:
consiste nella determinazione ed analisi degli obiettivi aziendali; questa fase va condotta alla luce delle valutazioni aziendali in tema di “*risk tolerance*” e di “*risk appetite*”;
2. Identificazione degli eventi correlati a rischi:
nella fase vengono identificati i fatti e le circostanze al cui verificarsi un rischio potrebbe concretizzarsi, precludendo, in tutto o in parte, il raggiungimento di un obiettivo;
3. Valutazione dei rischi (in senso stretto):
vengono valutati i singoli rischi, ciascuno in termini di:
 - probabilità di accadimento
 - impatto sugli obiettivi, in termini economici, di reputazione, ecc.
 quindi viene assegnata ai rischi una priorità, attribuendo maggior peso a quelli più probabili e ad impatto più negativo;
4. Gestione dei rischi:
in questa fase viene stabilito se e come i rischi precedentemente valutati devono essere gestiti in Azienda ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Le possibili opzioni rispetto alla gestione di un certo rischio sono:

- ✓ evitare
- ✓ accettare
- ✓ ridurre (di norma al di sotto del livello di “*risk appetite*”)
- ✓ condividere (corrisponde al coinvolgimento di un altro soggetto, ad esempio, una Compagnia di assicurazione, nella gestione dei possibili impatti).

- *Attività di controllo*

Questa componente del *framework* tratta l'insieme delle azioni da svolgere per assicurare un razionale contenimento dei rischi aziendali mediante la previsione e l'esecuzione di una serie di attività e di controlli mirati:

- alla prevenzione (*ex-ante*)
- al rilevamento (*ex-post*)

di *errori e frodi*.

- *Sistema di informazione e comunicazione*

Questa componente del *framework* di riferimento supporta il *SCIGR*:

- nella diffusione dei principi etici e delle norme che regolano i comportamenti in Azienda;
- nella divulgazione degli obiettivi programmati, declinati a vari livelli di dettaglio, a cui tutti devono far riferimento;
- nella pubblicazione/divulgazione delle procedure interne che regolano i vari processi aziendali, con particolare riferimento ai controlli da applicare;
- nella diffusione e messa a disposizione, nel rispetto del principio del “need to know”, dei dati e delle informazioni su cui esercitare i controlli;
- nella trasmissione, bottom-up, al Management dei riscontri sull'effettiva attuazione ed efficacia del *SCIGR*.

Le informazioni devono essere trasmesse rispettando alcuni requisiti quali: *completezza*, adeguata *tempestività*, necessaria *capillarità* e, dove richiesto, *riservatezza*.

- *Monitoraggio del Sistema*

Rappresenta la componente finalizzata alla supervisione del *SCIGR*, in grado di rilevare, continuativamente, eventuali necessità di un suo miglioramento in termini di efficacia e/o efficienza.

Alla luce delle precedenti considerazioni emerge come l'attività di monitoraggio determini un potenziale impatto su tutte le componenti del *framework* precedentemente esaminate, in particolare sulla componente di *Valutazione dei rischi*.

CENNI SINTETICI SULL'APPLICAZIONE DEL MODELLO DI RIFERIMENTO AL SCIGR DI ENGINEERING

Come già accennato, *Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A.* ha adottato il *CoSO Report* per la gestione del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. L'applicazione di un Modello di riferimento così articolato prevede un coinvolgimento complessivo di tutta l'organizzazione di Engineering. Ci si limita qui di seguito ad accennare agli attori ed alle attività che, per le varie componenti del framework di riferimento, risultano rilevanti.

Ambiente di controllo.

Il Vertice aziendale e tutta l'Alta Direzione assolvono, per questa componente, il ruolo chiave.

Dalla gestione (ed, ove necessario, alla ridefinizione) delle varie strutture organizzative, con attenta valorizzazione del concetto di “*accountability*”, agli interventi sui programmi formativi, dagli aggiornamenti del Sistema Informativo Interno, al continuo sostegno dato alla funzione di *Internal*

Audit, solo per citarne alcuni, sono molteplici gli ambiti in cui si manifesta l'attenzione del Top Management aziendale a riguardo dell'*ambiente di controllo*.

In quest'ottica va aggiunto che costantemente, negli ultimi anni, il Vertice e l'Alta Direzione della Capogruppo hanno promosso una progressiva integrazione delle varie Società del Gruppo, dando vita:

- a Servizi erogati in forma sempre più centralizzata,
- a procedure interne applicate alla quasi totalità delle Società del Gruppo,
- ad un Sistema Informativo sempre più condiviso, con un'uniforme gestione di dati, applicazioni e controlli applicati.

Infine, oltre al frequente specifico riferimento al rispetto dei principi etici e delle norme di comportamento, spesso sottolineati dai Manager nel corso delle riunioni interne, va evidenziato che il CdA di Engineering, fin dal 13 Febbraio 2004, ha approvato e pubblicato il *Codice Etico del Gruppo Engineering*, documento mantenuto costantemente aggiornato negli anni e divenuto parte integrante e sostanziale del *Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01* adottato da Engineering.

Valutazione dei rischi.

Il ruolo chiave, per questa componente, è certamente svolto dall'*Amministratore incaricato del SCIGR*. Risulta, per altro, assai significativo anche il ruolo giocato, in tal senso, dal Vertice aziendale (Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato) e dai Manager della Società appartenenti:

- alla Direzione Generale Amministrazione, Finanza e Controllo, il cui Responsabile è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005 (di seguito anche "Dirigente Preposto")
- alla Direzione Generale del Personale ed Organizzazione
- alla Direzione Generale Comunicazione & Marketing
- alle Direzioni Generali delle Divisioni commerciali.

Dalla declinazione top-down degli obiettivi aziendali, all'identificazione e valutazione dei rischi, fino alla loro gestione, il Management di Engineering è costantemente attivo su questo fronte, così com'è testimoniato dai numerosi aggiornamenti ed adeguamenti di cui sono fatte oggetto, durante l'anno, le procedure adottate all'interno del Gruppo, così come i sistemi di deleghe e procure.

Attività di controllo

È la componente per la quale è più difficile identificare singoli ruoli "chiave", essendo l'attività di controllo:

- intrinseca e sistematica a livello di processi operativi;
- svolta con continuità dal Management medio-alto e dalla Direzione Auditing e Qualità ("DAQ").

Si ritiene opportuno evidenziare il ruolo particolarmente significativo svolto, in Engineering, dalla funzione Internal Audit e, complessivamente, dalla DAQ. Le pianificazioni annuali delle verifiche condotte dagli Auditor della DAQ hanno carattere trasversale e pervasivo su tutte le U.O. di tutte le Società del Gruppo: strutture di produzione, strutture commerciali, strutture amministrative e contabili, ecc.

Su questo tema va inoltre rilevato come, nell'ambito del Gruppo Engineering, molti dei controlli previsti siano stati implementati all'interno delle applicazioni informatiche che sono di supporto per molti macro-processi: Ciclo Attivo, Ciclo Passivo, Gestione della Contabilità Generale ed Analitica, Gestione del Personale, Gestione dell'accesso al Sistema Informativo Interno, solo per citarne alcuni.

Sistema di informazione e comunicazione

A riguardo di tale componente va evidenziato come in Engineering, tradizionalmente, la comunicazione interna fra persone appartenenti a diversi livelli gerarchici avvenga in modo libero e spesso informale, nel senso che non risulta influenzata dalla collocazione gerarchica degli interlocutori (pur nel rispetto dei livelli di responsabilità di ciascuno). Si ritiene questo aspetto rilevante in quanto, oggettivamente, facilita lo scambio reciproco di informazioni, in particolare (aspetto che interessa questo contesto), nel caso di segnalazione di errori, di anomalie e, potenzialmente, di frodi.

In linea più generale va osservato che la fitta rete di canali messi a disposizione dei Dipendenti del Gruppo, basata su un'infrastruttura tecnologica costantemente estesa e migliorata, viene ampiamente sfruttata per lo scambio di informazioni aggiornate e tempestive quali quelle che devono *alimentare* un efficace Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Monitoraggio del Sistema

Vari sono gli attori che in Engineering risultano coinvolti in merito a questa componente:

- l'*Amministratore incaricato del SCIGR* e, sempre all'interno del CdA, il Comitato per il Controllo sulla Gestione,
- il Top Management ed in particolare, il Dirigente Preposto,
- la Direzione Auditing e Qualità ("DAQ"),
- l'Organismo di Vigilanza (ex. D.Lgs. 231/01).

Ciascuno opera nell'ambito della propria funzione giuridico/istituzionale, avvalendosi dei livelli di indipendenza ed autonomia che gli sono propri.

Va evidenziato come, a quelli citati, possono essere aggiunti altri attori *esterni* che vengono chiamati ad espletare funzioni di valutazione e monitoraggio in alcune Società del Gruppo: si allude agli Enti di Certificazione e Assessment che hanno rilasciato le certificazioni: ISO 9001, Nato AQAP, ISO 27001, PCI, CMMi, ISO 14001.

Per questa componente del *framework*, il ruolo della DAQ può essere definito *topologicamente centrale*, nel senso che l'attività che essa svolge per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure aziendali e, più in generale, a presidio della "tenuta" del *SCIGR*, genera flussi di informazioni che vengono resi disponibili a tutti gli altri attori citati nell'elenco precedente.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI ESISTENTE IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Fasi del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Gli obiettivi di controllo

Facendo specifico riferimento all'informativa finanziaria, si individua come "rischio" quel *possibile* evento al cui verificarsi può risultare compromesso il raggiungimento degli obiettivi connessi al SCIGR, vale a dire quelli di *attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria*.

Detto in altri termini, il SCIGR ha la finalità di assicurare che il processo di *reporting finanziario* soddisfi i seguenti *obiettivi* o "asserzioni" associate a ciascuna voce di bilancio:

- **Esistenza ed accadimento:** le attività e le passività dell'impresa esistono e le registrazioni contabili rappresentano eventi realmente avvenuti;
- **Completezza:** tutte le operazioni e gli eventi sono stati effettivamente registrati, senza omissioni;
- **Diritti ed obbligazioni:** l'impresa possiede, o controlla, i diritti sulle attività e le passività sono reali obbligazioni dell'impresa;
- **Valutazione e rilevazione:** le attività, le passività ed il patrimonio netto sono esposti in bilancio per un importo appropriato ed ogni rettifica di valutazione o classificazione è stata registrata correttamente in base a corretti principi contabili di generale accettazione;
- **Presentazione ed informativa:** le informazioni economico-finanziarie sono presentate e descritte in modo adeguato; l'informativa è completa ed espressa con chiarezza.

Identificazione dei rischi

Come prescritto dalla legge n. 262/2005, il *Dirigente Preposto* di Engineering – Ingegneria Informatica S.p.A. (responsabilità conferita al CFO) ha predisposto le adeguate procedure amministrative e contabili per la redazione del Bilancio di Esercizio e del Bilancio Consolidato, nonché per l'emissione di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Tali procedure prevedono al loro interno controlli non limitati ai soli aspetti contabili connessi al mero processo di chiusura, ma estesi anche a quei processi posti a monte della redazione del bilancio, processi (c.d. *transazionali*) che interessano le funzioni aziendali operative coinvolte anche nelle fasi che precedono il ciclo contabile. Tale circostanza assume particolare rilievo nel Gruppo Engineering, nel quale vengono largamente adottati sistemi informatici integrati, grazie ai quali il controllo di correttezza e completezza del dato contabile è effettuato sempre più lontano dalla registrazione in contabilità e sempre più vicino all'origine della transazione sottostante.

Per una descrizione della metodologia adottata nel Gruppo Engineering per l'identificazione dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria, conviene richiamare l'approccio seguito nella definizione del *Modello di Organizzazione e Gestione ex. L. 262/05*.

Valutazione dei rischi che impattano sull'informativa finanziaria

Per ciascuno dei rischi identificati nella fase precedente, è stata espressa una valutazione dell'entità del rischio.

Tale valutazione è stata formulata, a livello qualitativo, sulla base di una scala a cinque valori: da "molto basso" a "molto alto".

Dovendo prescindere, in questa fase, dalla considerazione dei controlli applicabili a presidio, questa valutazione dell'entità del rischio è stata essenzialmente basata sull'ammontare della voce di Bilancio che risulta correlata al processo/sottoprocesso a cui il rischio va riferito.

Sistema di controlli implementato a presidio dei rischi

A valle delle fasi fin qui descritte, il Dirigente Preposto ha quindi considerato, per ciascun rischio censito e valutato, i controlli effettivamente implementati a presidio dello stesso. Allo scopo sono state analizzate le procedure aziendali esistenti, per verificare se, relativamente al rischio specifico, i controlli previsti risultavano sempre adeguati. Laddove il controllo del rischio s'è dimostrato carente s'è provveduto al necessario adeguamento del controllo da applicare, intervenendo, contestualmente, in aggiornamento, sulle procedure aziendali inerenti il processo di riferimento.

Valutazione dei controlli implementati a fronte dei rischi individuati

Questa fase costituisce il cosiddetto "monitoraggio" del SCIGR e consiste, essenzialmente, nell'attività di supervisione e valutazione continua dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Gli Auditor della DAQ effettuano le seguenti attività:

- programmano la singola verifica, acquisendo preliminarmente all'incontro con i Referenti dell'Unità Organizzativa (2) sottoposta ad audit, ogni informazione utile:
 - a definire le attività ed i processi *sensibili* che sono in corso ed i dati che ne descrivono l'andamento;
 - a delineare un quadro dei rischi a cui l'U.O. risulta particolarmente esposta, ciò anche sulla base delle evidenze scaturite da eventuali audit precedentemente condotti;
- effettuano presso l'U.O. l'esame diretto dei processi operativi, adottando adeguate tecniche di test per campionamento e svolgendo interviste ai Responsabili dei processi/sottoprocessi verificati;
- utilizzando apposite check-list, analizzano le evidenze emerse, avendo come riferimento:
 - la *Matrice rischi/controlli per i processi amministrativo/contabili*;
 - le procedure aziendali che forniscono una descrizione circostanziata dei controlli prescritti;
 - l'insieme delle leggi e delle norme applicabili, primo fra tutti, il *Codice Etico del Gruppo Engineering*;
- redigono un report di audit che descrive (oltre ad una sintesi delle verifiche effettuate):
 - le non conformità rilevate nei processi esaminati (opportunamente classificate per il grado di severità);
 - i rischi residui ritenuti inaccettabili per carenze nel disegno e/o nell'effettiva applicazione dei controlli previsti;
 - (in riferimento alle *non conformità*) le azioni correttive concordate con i Referenti al termine della verifica;
- trasmettono il report, oltre che ai Responsabili dell'U.O. sottoposta ad audit, all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto.

Flussi informativi verso il Vertice aziendale

Il Vertice aziendale viene costantemente mantenuto aggiornato sull'adeguatezza e sull'operatività del SCIGR.

Fonte primaria di informazioni è la DAQ, che gestisce un proprio *database* alimentato dalle informazioni acquisite a seguito delle verifiche condotte dagli Auditor presso le varie U. O. del Gruppo.

Almeno semestralmente il Responsabile della DAQ trasmette al *Comitato per il Controllo sulla Gestione* e all'*Amministratore incaricato del SCIGR* della Capogruppo (nominati in seno al CdA)

(2) Della Capogruppo o di altra Società del Gruppo

un report di sintesi sulle attività di verifica svolte nel periodo di riferimento, sulle *non conformità* rilevate e sulle principali azioni correttive concordate con i Referenti. Nel caso di situazioni eclatanti, il Responsabile della DAQ trasmette anche i report di audit da lui ritenuti particolarmente significativi. Il Comitato e l'*Amministratore incaricato*, a loro volta, segnalano al Responsabile DAQ particolari criticità e punti di attenzione di cui tener conto nell'ambito dell'attività di controllo.

Inoltre va evidenziato il forte collegamento mantenuto fra la DAQ ed il Dirigente Preposto. Infatti, con particolare riferimento al *reporting finanziario*, l'eventuale rilevamento di significative problematiche da parte degli Auditor di norma determina un confronto diretto fra la DAQ ed il Dirigente Preposto, allo scopo di valutare l'entità dell'errore o dell'irregolarità, le condizioni che l'hanno determinato e l'entità del rischio collegato, così da consentire al Dirigente Preposto di formulare una sua valutazione sui più opportuni interventi di miglioramento del SCIGR. Di converso, a fronte di specifiche situazioni di rischio di cui il Dirigente Preposto fosse venuto a conoscenza, rientra nella normale prassi il coinvolgimento della DAQ da parte del Dirigente stesso, DAQ che viene chiamata ad aggiornare il proprio programma annuale di audit in funzione della nuova esigenza emersa.

Infine si segnala che il Responsabile della DAQ partecipa alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/01). Durante le riunioni di tale Organismo (riunioni che si svolgono circa ogni quaranta giorni), l'intero Organismo viene messo a conoscenza delle principali problematiche emerse durante le visite alle U.O., anche in relazione alla corretta gestione dei dati che concorrono alla formazione del Bilancio d'Esercizio.

Ruoli e Funzioni coinvolte nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Molti sono i Soggetti che, nell'ambito del Gruppo, concorrono a mantenere efficace ed efficiente il SCIGR.

Le procedure aziendali, i *Modelli di Organizzazione e Gestione* adottati (ex. L. 262/05 e ex D.Lgs. 231/01) e le varie delibere degli Organi di amministrazione fissano, in ambito SCIGR, precisi ruoli e funzioni in tema di gestione del SCIGR.

In relazione ai Soggetti ed alle strutture di seguito richiamate, si precisa quanto segue:

- **Direzioni di struttura:** sono le U.O. deputate allo svolgimento dei controlli operativi di 1° livello. Al loro interno operano i c.d. "Process owner" (responsabili primari del corretto svolgimento di un processo). Si fa riferimento a Direzioni sia della Capogruppo che di Società controllate
- **Dirigente Preposto:** le prerogative attribuite al Dirigente Preposto (della Capogruppo e, laddove individuati e per competenza, delle Controllate) sono di carattere *esclusivo* per quanto riguarda le procedure di carattere amministrativo/contabile e, comunque, per tutte le procedure che impattano sulla formazione dei Bilanci e sui documenti soggetti, per legge, ad attestazione
- **Dir. Gen. Personale ed Organizzazione:** le prerogative della Direzione in relazione alle procedure aziendali sono da intendersi di tipo complementare rispetto a quelle del Dirigente Preposto. Trattasi di struttura centralizzata a livello di Gruppo
- **Comitato per il Controllo sulla Gestione** (coincidente con il *Comitato Controllo e Rischi*): è un Organo della Capogruppo
- *Amministratore incaricato del SCIGR:* è un amministratore esecutivo della Capogruppo
- **DAQ:** è una struttura centralizzata a livello di Gruppo

(N.B.: “P”, di seguito, indica un ruolo primario, “X” indica un coinvolgimento non primario).

Soggetti/Struttura	Disegno/ implementazione /revisione dei controlli del SCIGR	Verifica adeguatezza del disegno dei controlli	Verifica dell’effettiva operatività dei controlli	Monitoraggio del SCIGR	Aggiornamento dei documenti che descrivono il SCIGR (attività operative)
Direzioni di struttura	X		P		
Dirigente Preposto	P	X	X	X	
Dir. Gen. Personale ed Organizzazione	P	X	X	X	P
Comitato per il Controllo sulla Gestione				P	
Amministratore incaricato del SCIGR	P	P		X	
DAQ		P	P	P	X

1 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Si ritiene significativo evidenziare che l’attività di audit svolta, a livello di Gruppo, dalla Direzione Auditing e Qualità (“DAQ”) nel corso del 2012, insieme con l’attività di aggiornamento di *Modelli di Organizzazione e Gestione* (ex D.Lgs. 231/01), ha comportato l’erogazione di complessivi 1.538 giorni/uomo. Nello stesso anno sono stati effettuati, nell’ambito del Gruppo, 263 audit.

Le *non conformità* (o irregolarità) rilevate, classificate in due distinti livelli di gravità, sono state complessivamente 107, con una media di 0,41 *non conformità* per singolo audit.

Il team degli Auditor della DAQ si avvale di apposite check-list costruite tenendo conto dei rischi più ricorrenti ed a maggior impatto. I controlli previsti da tali check-list sono raggruppati in oltre 100 tipologie di controlli.

Il *database* gestito dalla DAQ, in grado di documentare l’attività svolta dalla stessa in un intero anno solare, consente utili elaborazioni statistiche fra le quali si possono citare:

- ammontare dei “ricavi” sottoposti ad attività di audit (somma dei ricavi delle commesse che sono state sottoposte a verifica nel corso degli audit svolti nell’anno);
- analisi comparata del livello di conformità riscontrato a seguito degli audit svolti rispetto all’area di business in cui opera l’Unità Organizzativa verificata.

Nel corso del 2012 la DAQ ha messo a punto un algoritmo che:

- sulla base della priorità assegnata alle varie tipologie di rischio identificate nell’ambito del Gruppo;
- tenuto conto della specifica esposizione al rischio che caratterizza le varie UU.OO. del Gruppo

fornisce un criterio di valutazione circa la congruità della pianificazione annuale degli audit rispetto ai rischi aziendali e, più in generale, rispetto agli obiettivi del SCIGR.